



**m.guide >>> scienza in citta' >>> scienza & tecnologia**

Festival della scienza edizione 2004

Festival della scienza edizione 2003

Science News di Adriana Albini

Eventi e notizie

Eventi e notizie

Genova,

in vent

DuemilaG DURAN JAMIRO ANASTA

GoaBoa BECK KINGS

Menteloca BRUNCI

Teatro St CHI HA VIRGIN



> arch

vuoi ricevere la newsletter

- BERE & MANGIARE
- MUSICA & NOTTE
- CINEMA
- WEEKEND: CHE FARE?
- VIAGGI
- TEATRO
- MODI & MODE
- GENOVA 2004
- ARTE
- CASA & DESIGN
- LEGGERE & SCRIVERE
- EVENTI DI MENTELOCALE
- SPORT
- SCIENZA IN CITTA'

SCIENZA & TECNOLOGIA

ARRIVANO I GIAPPONESI SOCIETA'



bollettino del 06 - giu.

MARTEDÌ - condizioni di bel tempo con temperature gradevoli  
MERCLEDÌ - condizioni di bel tempo per gran

**Medsharks: sulle tracce degli squali**



4.giugno.2005

E' proprio destino che ogni estate si finisca a parlare di squali. La notizia dell'aggressione a un bagnante o dell'avvistamento di qualche grande predatore fa sempre scalpore ed è benvenuta sui giornali. Ma, nella maggior parte dei casi, gli squali sono molto più in pericolo di noi e ci evitano accuratamente, cercando di sfuggire a reti ed ami. Ne sanno qualcosa **Eleonora De Sabata** e **Simona Clò**, due giovani ricercatrici che da sempre si dedicano alla protezione del mare e allo studio dei suoi abitanti. Eleonora, 38 anni, è fotogiornalista specializzata in soggetti marini, innamorata del Mediterraneo e autrice di moltissimi servizi e di libri (sito web: [www.sea-stories.net](http://www.sea-stories.net)); Simona, 35 anni, è una biologa marina che ha dedicato tutta la sua carriera agli squali. Tanto impegno, alla fine, è stato ripagato quando, 5 anni fa, in una baia sperduta della costa turca, è stata individuata **un'area di riproduzione degli squali grigi**. Si tratta della stessa specie ospite dell'Acquario di Genova, i *Carcharhinus plumbeus*, decimati negli ultimi anni dallo stravolgimento dell'ambiente marino e dalla pesca per l'impiego alimentare delle pinne. Individuare uno dei **luoghi dove danno alla luce i piccoli** è quindi una grande vittoria per la tutela di questi pesci. Nel 2004 le due ricercatrici sono anche riuscite a filmare la nascita dei giovani squali. Quest'anno Eleonora e Simona ci riprovano: l'obiettivo principale della spedizione 2005, partita il 15 maggio e inserita nel progetto **Medsharks** per lo studio degli squali del Mediterraneo, è il "pedinamento" delle migrazioni annuali degli esemplari mediante sofisticati strumenti satellitari: una piccola targa viene attaccata sui pesci e ne registra la rotta attraverso il Mediterraneo. Dopo alcuni mesi l'apparato si staccherà automaticamente dal dorso degli

parte della giornata e temperature in calo  
**TENDENZA** - giovedì tempo generalmente buono.

animali, salirà in superficie e, mediante la trasmissione dei dati al satellite, comunicherà la rotta degli squali ai computer delle ricercatrici. In più si faranno censimenti attraverso fotografie e filmati, utili anche per documentare la vita e le abitudini di questa specie.

L'iniziativa, sovvenzionata dalla Fondazione Project Aware e dagli sponsor tecnici World Communication Center e Nimar, vanta anche il patrocinio dell'Università di Bologna, che tuttavia non ha erogato fondi per la missione.

Per saperne qualcosa di più su questo ambizioso progetto ho parlato direttamente con le due ricercatrici in **Turchia**. Per ora, purtroppo, cattive notizie: «gli squali quest'anno non si fanno vedere» si lamentano entrambe. Ma si spera in maggiore fortuna nei prossimi (ma pochi) giorni che mancano alla fine della spedizione. La ricerca dei pesci infatti non è un processo semplice: «l'esplorazione viene fatta sempre in apnea, partendo direttamente dalla spiaggia, sui bassi fondali della baia. Sembra pericoloso ma il problema maggiore è convincere gli squali che siamo inoffensive per loro» mi spiegano le due ragazze. La delusione per questi primi giorni è compensata dall'accoglienza: «il rapporto con le autorità e gli abitanti turchi è ottimo, tanto che stiamo cercando di coinvolgere enti e università locali in questa complessa ricerca». Salvaguardare la salute del mare infatti interessa a tutti. La ricerca non ha un fine unicamente accademico; il numero degli squali è molto calato a partire dagli anni '80. **E un mare senza predatori è un mare malato e squilibrato** (troppi pesci deboli e malati e grandi alterazioni nelle catene alimentari, tanto per fare un esempio...). «Il fine ultimo di questo progetto è fare una stima della popolazione degli squali grigi. Questi ed altri dati, raccolti da campagne simili, confluiranno nel Global Shark Assessment, una banca dati internazionale che cerca di stimare le varie popolazioni su scala planetaria per vedere l'entità del decremento delle varie specie» conclude Eleonora.

In ogni caso, anche per questa stagione, il lavoro non finisce qui. Nelle prossime settimane le due ricercatrici si trasferiranno nel cuore del Mare Mediterraneo, nello Stretto di Sicilia, per esaminare gli esemplari in mare aperto e attorno all'Isola di Lampione (Isole Pelagie, vicino a Lampedusa). Per saperne di più e seguire gli sviluppi della spedizione: [www.medsharks.org](http://www.medsharks.org).

*Nella foto in alto uno degli squali oggetto di studio assieme ad un subacqueo in apnea. Più in basso Eleonora (sinistra) e Simona (destra) che lavorano al computer.*

francesco.tomasinelli





---

[contribuisci] - [contattaci] - [chi siamo] - [dove siamo] - [credits]  
© mentelocale s.r.l. genova 2000-2005 --- servers di ns. proprietà  
"mentelocale" e "fai mentelocale!" sono marchi registrati  
tel: +39 010 5969698 - fax: +39 010 8681615